

# Agli adulti una cultura adeguata, non i residui della scuola

Si parla tanto di riforma scolastica a livello universitario, scuola superiore e istruzione d'obbligo.

Non si parla invece ancora della istruzione di recupero, quella cioè che riguarda i troppi adulti lasciati indietro dalla scuola o che non ebbero neanche modo di frequentarla.

Ci sono settori e zone di vera sottocultura; c'è una perdita terribile di intelligenze, anche in ordine alla partecipazione attiva alla vita democratica, al suo sviluppo.

Non esiste in Italia ancora una legislazione che affronti il problema.

Si ha solo una congerie di leggi (che però costano miliardi sul bilancio della Pubblica Istruzione) le quali hanno avviato disordinate e sconnesse iniziative senza risultati apprezzabili. La scuola stessa e soprattutto la burocrazia scolastica (Provveditorati - Presidenze) trattano queste iniziative come parenti poveri, come cose di ripiego e le strumentalizzano per lo più solo in funzione di sistemazioni di insegnanti, di utilizzo di fondi indiretti.

Una delle iniziative che avrebbe una sua validità e che occorre portare sul piano della pubblica considerazione, al di fuori dei limiti in cui si è cristallizzata, è quella dei CORSI C.R.A.C.I.S. (Corsi di richiamo di aggiornamento culturale di istruzione secondaria) che sono al titolo IV della ordinanza ministeriale sulla istruzione popolare emanata il 20 Giugno 1966 (vedasi Suppl. al Bollettino Uff. del Ministero della P. I., parte I° n. 26 del 23/6/1966).

Nel Quartiere Corea a Livorno, d'intesa con l'UCIIM, si svolge da tre anni una attività di Corsi GRACIS.

Gli insegnanti (laureati e laureandi) provenienti dalla nostra Casa dello Studente hanno concordato la relazione che presentiamo ai lettori. E' un documento di base che affidiamo ai lettori, poiché di questo grosso problema della cultura degli adulti si prenda coscienza e si avvii scambio di riflessioni e di esperienze.

(A. N.)

## Osservazioni sui Corsi C.R.A.C.I.S.

### 1. Osservazione preliminare

La necessità dei corsi serali di recupero dipende dalla struttura selettiva e classista della scuola, che ha emarginato finora un buon numero di alunni. Questi diventati adulti, danno prova, proprio perché tornano a scuola, di un impegno che la società non deve trascurare. Fermo restando il nostro parere positivo sulla presenza di *scuola per adulti*, inteso come momento di crescita culturale e nello stesso tempo di aggiornamento e di riqualificazione professionale, riteniamo che l'attuale istituzione dei corsi G.R.A.C.I.S., abbia una grande validità unica-mente fino alla completa estensione orizzontale della scuola d'obbligo. Vale a dire finché perdurerà una situazione di scompensato, soprattutto nei confronti di ragazzi provenienti da ambienti socialmente ed economicamente basso, aggravata dalle deficienze della struttura scolastica, che riflettono in fondo le deficienze di una società da riformare.

Va notato altresì che giudichiamo altamente positivo il fatto di avere la possibilità di un contatto con ragazzi ed operai che hanno intenzione di riprendere in mano i libri e di aggiornare la loro cultura.

### 2. Scopi dei corsi

Scopo fondamentale di questi corsi deve essere quello di consegnare a tutti una « cultura d'obbligo ». Di questa hanno bisogno gli alunni di tali corsi che molto spesso sono uomini sposati ed operai che vengono a scuola dopo otto o dieci ore di lavoro. Non possono avere certo bisogno delle poesie e delle prose adatte forse a ragazzi della scuola media.

A questi allievi, che spesso non sanno come si fa a compilare un modulo d'ufficio o un conto corrente, si richiede di sapere l'analisi logica del periodo; e non sanno come si fa una domanda di lavoro, ma devono sapere fare i temi e le versioni in prosa; non sanno la legislazione del lavoro né leggere un giornale, ma devono sapere i costumi degli egiziani, le guerre puniche ecc.

E' evidente lo scarto tra le esigenze reali dei frequentatori dei

corsi C.R.A.C.I.S. e ciò che tali corsi oggi offrono.

Noi pensiamo che la « cultura dell'obbligo » si articoli in:

a) *padronanza linguistica dell'italiano*, intesa come conquista di una elasticità mentale in ordine alla lettura e alle esposizioni critiche di qualsivoglia testo, specificamente riferito a problemi che toccano direttamente la loro esperienza di vita;

b) *garanzia di una critica preparazione matematica* (soprattutto tecnico-pratica) capace di consegnare veramente ai frequentatori dei corsi gli strumenti per l'analisi, la misurazione e la soluzione dei problemi che si trovano ad affrontare nella vita;

c) *ambiente aperto di scambio e di discussione* ove si possa garantire la autonomia maturazione di ciascuno in ordine all'approfondimento di alcuni problemi di carattere generale a cui sono interessati;

d) *conoscenza, dialogo e non tanto storico-letteraria di una lingua straniera* (si impone per ragioni ben valutabili lo studio dell'inglese) che serva, oltre che a dare al frequentatore maggiori possibilità nella carriera del lavoro anche ad allargare l'apertura dello stesso in una visione pluralistica delle cose.

### 3. Titolo di studio e programmi

Risulta evidente che ove ai corsi C.R.A.C.I.S. spetti garantire una cultura del tipo di quella delineata, si impone una necessaria ristrutturazione dei programmi ed un capovolgimento dei criteri di stesura degli stessi.

Condizione necessaria per arrivare a ciò, risulta quella di garantire maggiormente che i frequentatori dei corsi sostengano un esame di licenza *diverso* da quello dei ragazzi delle medie.

Un riconoscimento giuridico del conseguimento della licenza dei corsi non può essere ulteriormente affidato alla discussione ed

za della lingua nelle conversazioni e in ordine allo svolgimento delle normali pratiche di lavoro.

3) Tenuto conto che la frequenza ai corsi notevolmente diminuisce al sabato si suggerisce di impostare semmai l'orario di tale giorno in due parti:

a) apprendimento ed esercitazione di disegno tecnico;

b) apprendimento ed esercitazione di ragioneria e contabilità commerciale e aziendale.

La frequenza alle lezioni del sabato dovrebbe esser vincolante solo per quei frequentatori che ne abbiano fatto libera scelta all'inizio dei corsi.

4) Si esige pertanto la preparazione di nuovi testi di studio e la dotazione ai corsi di ogni materiale didattico adeguati agli scopi e alla natura di corsi così delineati.

### 4. Gli insegnanti e la struttura dei corsi

E' logico che per ottenere un risultato che sia soddisfacente secondo le linee che ci proponiamo bisogna rivalutare la presenza del corpo insegnante. Pensiamo sia ora di smetterla di considerare i corsi come una specie di feudo nel quale si impiegano persone più sulla base di raccomandazioni e di « amicizie » che non sulla base di una specifica preparazione. E' necessario, proprio per la delicatezza dei compiti ai quali vengono chiamati, poter stabilire un sistema di controllo pubblico oltre che una scelta privata sulla nomina del personale insegnante. Chiediamo perciò la istituzione di una graduatoria pubblica provinciale, ove sia tenuto nel dovuto conto lo scopo dell'insegnamento ai corsi per adulti, e contro la quale sia consentito fare ricorso. Tale graduatoria andrebbe compilata anche in base ai corsi di qualificazione per insegnanti.

E' appena il caso di sostenere che per il reclutamento degli insegnanti debbono essere tenuti presenti e il grado di preparazione e i meriti acquisiti per eventuali precedenti incarichi di insegna-

mento ai corsi stessi (è importante conoscere a tal fine l'opinione ed il giudizio dei frequentatori dei corsi) e la reale disponibilità per un incarico così delicato per il quale evidentemente si richiede una fatica e un impegno di lavoro superiori a quelli necessari per le corrispondenti classi delle scuole medie.

Né il problema è definitivamente risolto con una oculata scelta del personale insegnante, in quanto questo potrà ben operare solo se avrà a disposizione, oltre a tutti i necessari servizi didattici, anche una struttura scolastica adeguata.

Avendo constatato che la segreteria dei C.R.A.C.I.S. ha da svolgere tutta una serie di interventi difficilmente conciliabili con le mole di lavoro che già si trova a svolgere una segreteria di ogni scuola si ritiene urgente e necessaria l'istituzione di una segreteria autonoma provinciale per lo espletamento di tutta la parte burocratica. E' bene precisare che la natura dei corsi sopra indicati esige che non si parli di segreteria e di presidenza solo nominalmente, ma che si guardi ad essa come a condizioni necessarie per un buon funzionamento dei corsi stessi.

Ciò richiede che il *preside* sia veramente e coscientemente responsabile dei corsi nel senso che, assicurando una presenza personale continua ed efficace, riesca a coordinare il lavoro dei corsi con le necessarie e frequenti riunioni degli insegnanti e con un continuo contatto con i frequentatori e le famiglie degli stessi al fine di evitare sia il frazionamento e la diversità sostanziale dell'insegnamento che deve tendere ad essere sempre più unitario, sia l'abbandono ingiustificato dei corsi da parte di chi li frequenta.

A ciò noi proponiamo la *nomina di un preside provinciale* che insegni nei corsi anche per coordinare e rendere unitaria un'esperienza educativa territorialmente estesa.

Ove ciò non sia possibile si ritiene di poter garantire quanto sopra mediante la nomina di un responsabile che, affiancando il preside nelle sue funzioni, raggiunga le finalità indicate.

Anche per lui si indica preferenzialmente la condizione di insegnante ai corsi.